

**La visita** In attesa del Pontefice intercettati altri viaggi della disperazione

# Lampedusa, l'isola al collasso in attesa del Papa Tre barconi di extracomunitari bloccati al largo

La funzione nel campo sportivo Bergoglio ha preteso semplicità e nessun incontro istituzionale

**Franca Giansoldati**

CITTÀ DEL VATICANO. L'isola che aspetta a braccia aperte Papa Francesco è al collasso. A Lampedusa anche ieri notte sono arrivati tre barconi pieni di extracomunitari stremati per il viaggio. Più di duecento persone, tra cui 41 donne e diversi minorenni, tutti con il medesimo sguardo di disperazione negli occhi, e la speranza coltivata nel profondo del cuore di potere avere accesso a un futuro diverso dall'inferno al quale sono fuggiti. Le imbarcazioni sono state prima intercettate da una nave della Marina Militare e poi trasbordati sulle motovedette della guardia costiera che per molte ore hanno fatto la spola tra la nave e il porto dell'isola, sovraccaricando i già congestionati centri di accoglienza, da tempo sibrati da un flusso che sembra non avere fine.

Destini comuni di gente che scappa dalla miseria, ma molto più spesso dalle guerre. Chi dall'Egitto, dalla Libia, persino dalla Siria. Con grande sorpresa dei militari, tra i naufraghi, ieri hanno trovato anche due giornalisti francesi imbarcatasi sotto falso nome per raccontare come avviene sulle coste libiche (ma non solo) un mercimonio senza scrupoli, e denunciare tragitti costosi, disumani, pericolosi. Sovente sfociano in tragedie. Il Mediterraneo è ormai un cimitero, si calcola che i morti dal 1990 ad oggi siano più di 20 mila. I duecento e passa extracomunitari se non verranno trasferiti nei prossimi giorni altrove, lunedì mattina potranno assistere alla messa del Papa che celebre-

rà vestito di viola, colore liturgico della penitenza, nel campo sportivo assieme al vescovo di Agrigento, probabilmente l'unico vescovo siciliano ammesso, visto che per espressa volontà del pontefice tutto deve restare rigorosamente low profile. Francesco non solo non desidera il solito parterre di ministri e politici locali che solitamente fanno da contorno alle visite papali, ma nemmeno desidera eccessiva enfasi da parte ecclesiastica.

Diversi ministri pur desiderosi di prendere parte ad un evento simile hanno accolto il desiderio di Bergoglio con grande rispetto. Del governo non ci sarà nessuno. A quei pochi politici (il presidente della Regione, Crocetta e Gioacchino Alfano) che, invece, hanno insistito per capire quanto fosse tassativo il nuovo corso del protocollo papale, si sono sentiti rispondere che certamente non esistono preclusioni di sorta, che tutti i fedeli possono partecipare alla messa, ma che non è prevista nessuna forma ufficiale.

Non ci saranno i saluti finali, niente baci mano, nè incontri istituzionali. Insomma coloro che andranno a Lampedusa lunedì prossimo si dovranno accontentare di mescolarsi tra il pubblico, stare dietro le transenne, come tutti gli altri.

«Ci prepariamo a questo evento straordinario con semplicità. Il Papa ha chiesto qualcosa di sobrio, vuole il contatto con la gente e incontrare una delegazione di migranti» ha detto padre Stefano Nastasi, il parroco che con una lettera aveva invitato Francesco sull'isola per rendersi conto del bagaglio di dolore che provocano le politiche insensibili dell'Europa nei confronti dei profughi «che cercano una vita dignitosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Senza soste** Ancora sbarchi di extracomunitari a Lampedusa

